



Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

MONITORE DEL POPOLO

Un
Grano

IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 31, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Province cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.

Napoli 26 Febbraio

ATTI UFFICIALI

RELAZIONE

a S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano
Luogotenente generale del Re
nelle Province Napoletane.

In seguito del Decreto di questa stessa data col quale si dichiara che interimamente il Dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio farà parte di quello dell'Interno, io sento il debito di rassegnare all'Altezza Vostra Reale il Regolamento che ne determina le attribuzioni. Così si potrà procedere senza ritardo ed ostacolo nessuno ad organare quanto è indispensabile per promuovere la prosperità pubblica e la privata in queste provincie meridionali in cui lo assetto economico è stato abbastanza degradato da una tirannia sospettosa di ogni civile perfezionamento.

Laonde prego V. A. R. volersi compiacere di approvarlo.

Napoli 23 febbraio 1861.

Il Consigliere
L. Romano.

REGOLAMENTO approvato da S. A. R. Eugenio di Savoia Principe di Carignano per le attribuzioni del Dicastero d'Agricoltura, Industria e Commercio interimamente unito a quello dell'Interno.

Art. 1. — *Industria agraria e manifatturiera.*

Industria Agraria compresa la pastorizia. Leggi, regolamenti ed istituzioni che la riguardano. Orti Agrarii sperimentali, Scuole agricole e d'industria. Monti frumentari ed altri stabilimenti di credito agrario. Esame delle quistioni economiche riguardanti il favoliere di Puglia, Miniere. Istituto Veterinario. Miglioramento delle razze. Industria manifatturiera. Leggi, regolamenti ed istituzioni che la riguardano. Scuole d'Arti e Mestieri. Gabinetti e conservatorii relativi. Istituto d'Incoraggiamento. Concessione di brevetti od incoraggiamenti. Società Economiche. Gabinetti di modelli e macchine. Istituti Agrarii Industriali.

Art. 2. — *Commercio, Statistica, Polizia delle Acque e delle Foreste.*

Commercio interno ed esterno. Canali di navigazione. Fiere. Mercati. Camere di Commercio. Società Anonime commerciali. Borsa. Agenti di cambi e sensali. Prezzi de'generi. Scuole nautiche. Pesi e Misure. Banche di circolazione. Casse di pegnorazione. Casse di risparmio. Istituti di assicurazioni diverse. Statistica generale delle Province Napoletane. Acque. Foreste. Caccia. Pesca. Molini. Macchine idrauliche. Incanalamento delle acque. Irrigazioni. Pozzi artesiani.

Napoli 23 febbraio 1861.

RELAZIONE

a S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano
Luogotenente generale del Re
nelle provincie Napoletane.

Altezza Reale,

Per ordinare il Dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio, interimamente unito a quello dell'Interno, ho, secondo le ultime determinazioni di V. A. R., formato un Ripartimento diviso nei seguenti carichi:

1. Carico.

Statistica.

2. Carico

Industria agraria, compresa la pastorizia.

3. Carico.

Industria manifatturiera.

4. Carico.

Commercio interno ed esterno.

5. Carico.

Acque, foreste e caccia.

6. Carico.

Banche di circolazione, Casse di risparmio e Società industriali.

Prego ora V. A. R. ad approvare il corrispondente personale, pel quale mi sono studiato di gravare la Finanza dello Stato appena di un aumento di spesa di annui ducati 7138, senza però omettere quanto è necessario per lo espletamento degli affari in questo ramo tanto importante della pubblica amministrazione.

Napoli 23 febbraio 1861.

Firmato — L. Romano.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA ecc. ecc

Sulla proposizione del Consigliere del Dicastero dell'Interno e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio di Luogotenenza;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono chiamati a prestar servizio nel Dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio, che interimamente fa parte di quello dell'Interno, i signori:

Cavaliere Biagio Caranti ufficiale capo di ripartimento col soldo di annui ducati millequattrocento quaranta, ora ufficiale di ripartimento presso il Dicastero de' Lavori Pubblici;

Commendatore Antonio Winspeare ufficiale di Carico di 1. rango col soldo di annui ducati milleottanta, ora ufficiale di carico di 3. rango del Dicastero dell'Interno;

Cesare Colletta ufficiale di carico di 2. rango col soldo di annui ducati novecentosessanta, ora ufficiale di carico di 3. rango del Dicastero dell'Interno;

Bernardino Pica ufficiale di carico di 2. rango col soldo di annui ducati novecentosessanta, già ufficiale del Dicastero degli Affari Ecclesiastici;

Camillo Gurga Duca di Castelminardo ufficiale di carico di 2. rango col soldo di annui ducati novecentosessanta, già Deputato del disciolto Supremo Magistrato di salute di Napoli;

Eusebio Fiorioli della Lena ufficiale di carico di 3. rango col soldo di annui ducati seicentocinquanta, ora ufficiale di carico del Dicastero dell'Interno;

Giuseppe Rodini e Giuseppe Raymo ufficiali di 1. classe 1. rango col soldo di annui ducati seicento per ognuno, ora ufficiali di 1. classe 2. rango del Dicastero dell'Interno;

Pietro Russo ufficiale di 1. classe 1. rango col soldo di annui ducati seicento; ora ufficiale di 1. classe 1. rango del disciolto Ministero di Sicilia;

Pasquale de Sangro ufficiale di 1. classe 1. rango col soldo di annui ducati seicento, ora ufficiale di 2. classe 2. rango del Dicastero de' Lavori Pubblici;

Gioacchino Avellino ufficiale di 1. classe 2. rango col soldo di annui ducati cinquecentoquaranta, ora ufficiale di 2. classe 1. rango del Dicastero dei Lavori Pubblici;

Francesco da Palma ufficiale di 2. classe 1. rango col soldo di annui ducati quattrocentottanta, ora ufficiale di 2. classe 2. rango del Dicastero dell'Interno;

Giulio Mazza ufficiale di 2. classe 1. rango col soldo di annui ducati quattrocentottanta, ora ufficiale di 2. classe 1. rango del Dicastero dell'Interno;

Francesco Roselli, Leopoldo Giordano e Michele dello Russo Ufficiali di 2. classe 1. rango col soldo di annui ducati quattrocentottanta per ognuno, ora Ufficiali di 3. classe 1. rango del Dicastero dell'Interno;

Alessandro Gicca Ufficiale di 2. classe 1. rango col soldo di annui ducati quattrocentottanta, ora Ufficiale di 2. classe 2. rango del Dicastero delle Finanze;

Andrea d' Auria Ufficiale di 2. classe 1. rango col soldo di annui ducati quattrocentottanta, ora Ufficiale di 3. classe 2. rango del Dicastero dell'Interno;

Luigi Amodio Ufficiale di 2. classe 2. rango col soldo di annui ducati quattrocentoventi, ora Ufficiale di 2. classe in disponibilità;

Raffaele Roselli ufficiale di 3. classe 1. rango col soldo di annui ducati trecentosessanta, ora ufficiale soprannumerario con soprassoldo di ducati dieci mensuali del Dicastero dell'Interno;

Francesco Vacca ufficiale di 3. classe 1. rango col soldo di annui ducati trecentosessanta, ora ufficiale di 3. classe 2. rango del Dicastero dei Lavori Pubblici;

Giuseppe Penza ufficiale di 3. classe 2. rango col soldo di annui ducati trecento; ora ufficiale soprannumerario del Dicastero dell'Interno.

Giovan Battista Tagliaferri Ufficiale di 3. classe 2. rango col soldo di annui ducati trecento, ora ufficiale di 3. classe in disponibilità.

Concetto Caravello ufficiale di 3. classe 2. rango col soldo di annui ducati trecento, attualmente lavorando presso la Commissione di Statistica.

Enrico de Monte Alunno col soldo di annui ducati centoventi, ora Alunno del Dicastero de' Lavori Pubblici;

Alessandro Novelli Alunno col soldo di annui ducati centoventi, ora Alunno della Direzione Generale di Guerra.

Francesco Trinchera Alunno col soldo di annui ducati centoventi, ora Alunno del Dicastero de' Lavori Pubblici.

Art. 2. Sono nominati nel suddetto Dicastero: i signori Enrico Franco ufficiale di 1. classe 1. rango col soldo di annui ducati seicento; Achille Bruni ufficiale di 1. classe 2. rango col soldo di annui ducati cinquecentoquaranta; Fedele Cirone ufficiale di 3. classe 1. rango col soldo di annui ducati trecentosessanta; i signori Saverio Barbarisi, Evangelista la Monica, Aurelio Saffioti, Giuseppe Colucci, Niccolò Lazzaro, Carlo Picarelli, Niccolò Cipolletta, Niccolò Ferrer e Giuseppe de Simone ufficiali soprannumerari col soldo di annui ducati centottanta per ognuno; ed i signori Emilio Fiorelli, Ettore Ruggiero, Luigi Majuri e Nicola

del Preite alunni col soldo di annui ducati centoventi per ognuno;

I signori Raffaele Demus 1. uscire col soldo di annui ducati trecento; Giacinto Sciarillo 2. uscire col soldo di annui ducati dugentoquaranta; Francesco Diana 3. uscire col soldo di annui ducati centottanta.

Art. 3. I Consiglieri de' Dicasteri dell'Interno, dell'Agricoltura, industria e commercio, de' Lavori Pubblici e delle Finanze sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Napoli 23 febbraio 1861.

Eugenio di Savoia.

Il Cons. inc. del Dicast. dell'Int. dell'Agr. Industria e Commercio.

L. Romano

Costantino Nigra.

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOIA ec.

Sulla proposizione del Consigliere di Luogotenenza incaricato del Dicastero dei Lavori Pubblici; Udito il Consiglio di Luogotenenza:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I comuni di Palena (Abruzzo Citra) e di Vastogirardi (Molise) sono aggiunti agli uffizii secondarii di posta creati con Decreto del 6 gennaio ultimo; ed è ristabilito l'uffizio di Atesa in Abruzzo Citra.

Art. 2. Ai Consiglieri di Luogotenenza incaricati dei Dicasteri dei Lavori Pubblici e delle Finanze è affidata l'esecuzione del presente Decreto.

Napoli 23 febbraio 1861.

Eugenio di Savoia.

Il Cons. inc. del Dicastero de' Lavori Pubblici.

Luigi Oberty.

Costantino Nigra.

—Con decreti degli 11 febbraio 1861:

Francesco Aracri, Presidente della G. C. criminale in Napoli, è nominato Consigliere di Corte Suprema di Giustizia, e destinato a servire da Presidente della G. C. criminale in Catanzaro;

Giacomo Tofano, Consigliere della Corte Suprema di Giustizia in Napoli, è destinato a servire da Presidente della G. C. criminale in Napoli;

Giuseppe Politi, Presidente della G. C. criminale in Cosenza, è messo al ritiro;

Francesco Guerrieri, giudice alla G. C. criminale in Avellino, è nominato vice-presidente di G. C. criminale con destinazione a servire da Presidente nella G. C. criminale di Lecce;

Luigi Volpicella giudice della G. C. civile di Trani, è nominato vice-presidente di G. C. civile con destinazione a servire da presidente nella G. C. civile di Aquila;

Al signor Raffaele Berlingieri, vice-presidente della G. C. civile di Napoli, sono concessi grado ed onori di Consigliere di C. S.

Con decreti de' 19 febbraio 1861:

Cesare d'Ippolito, giudice del Tribunale civile di Napoli, è nominato giudice criminale in Napoli;

Giovanni Pasqualoni, giudice del Tribunale civile in Napoli, è nominato vice-presidente del Tribunale civile medesimo;

Errico Cenni uffiziale legale presso l'Agenzia del contenzioso è nominato giudice del Tribunale civile in Napoli;

Pietro Verde presidente di Tribunale civile destinato a servire da vice-presidente del Tribunale civile di Napoli, è chiamato a servire invece da giudice della G. C. civ. della provincia medesima;

Pietro de Marinis, giudice della G. C. criminale di Salerno, è messo al ritiro con la pensione di giustizia;

Simone Tommasuolo, giudice della G. C. criminale di Salerno, è messo al ritiro con la pensione di giustizia;

Gemaro Codagnone, giudice del Tribunale civile di S. Maria, è nominato giudice della G. C. criminale di Campobasso;

Salvatore Breglia, giudice del Tribunale civile di Napoli, è nominato giudice della G. C. criminale di Salerno;

Senatro Iannibelli, giudice di Tribunale civile destinato a servire da giudice nella G. C. criminale di Cosenza, è nominato giudice della G. C. criminale di Lecce;

L'avvocato Arnodio Badolisani è nominato giudice di Tribunale civile ed è destinato a servire nella G. C. criminale di Catanzaro;

Vincenzo Ciccaglione, giudice del Tribunale civile di Lucera, è nominato giudice della G. C. criminale della provincia medesima;

Filippo Sorgente, giudice della G. C. criminale in Cosenza, è destinato a servire da giudice nella G. C. civile di Catanzaro;

Errico Amante, giudice di Tribunale civile destinato a servire nella Gran Corte criminale di S. Maria, è nominato giudice di Gran Corte criminale, ed è destinato a servire da giudice nella G. C. civile di Aquila;

È accettata la rinunzia di D. Carlo Giraldi alla carica di giudice di Tribunale civile con destinazione a servire della G. C. criminale di Chieti;

Luigi Arlia, giudice del Tribunale civile di Potenza, è nominato giudice della G. C. criminale di Reggio;

Luigi Bianchi, giudice della G. C. criminale di Lecce, è messo al ritiro, a sua richiesta, con la pensione di giustizia;

L'avvocato Giovanni Andrea de Sanctis è nominato giudice di tribunale civile, ed è destinato a servire nella gran corte criminale di Lucera;

Crescenzo Scaldasferri, giudice regio in Foggia, è nominato giudice del tribunale civile in Salerno;

Francesco Dorsa, giudice regio in Cosenza, è nominato giudice del tribunale civile di Reggio;

Amilcare Lanzilli, giudice regio in Sansevero, è nominato giudice del tribunale civile in Salerno;

Giuseppe Perillo, giudice soprannumerario di tribunale civile in attenzione di destino, è nominato giudice del tribunale civile di Napoli;

Giuseppe Cosenza, giudice soprannumerario del tribunale civile di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile di Lucera;

Errico Casella, giudice soprannumerario del tribunale civile di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile di Chieti;

L'avvocato Andrea de Nardis è nominato giudice del tribunale civile di Napoli;

L'avvocato Giuseppe Maria Bosco è nominato giudice del Tribunale civile di S. Maria;

L'avvocato Luigi Maria Gervasio è nominato giudice del tribunale civile di Catanzaro;

Giuseppe Rnbichi ed Errico Galante, già giudici nel tribunale di commercio in Napoli, sono nominati giudici di tribunale civile, il primo in Lecce, ed il secondo in Potenza;

L'avvocato Gabriele Capuano è nominato giudice di gran corte criminale, ed è destinato a servire da giudice nella gran corte civile di Napoli;

Carlo Adinolfi, Presidente del tribunale civile di Catanzaro, è destinato a servire da giudice della G. C. civile ivi residente;

Pietro Collenza, giudice del tribunale civile di Napoli, è nominato giudice di gran corte criminale in missione di Presidente del tribunale civile di Catanzaro;

L'avvocato Luigi Zupetta è nominato giudice di G. C. civile in missione di presidente di G. C. criminale, ed è destinato a servire da vice-presidente della G. C. criminale di Napoli.

I giudici della G. C. civile di Napoli signori Michele Nariet, Domenico Niutta e Giuseppe Miraglia sono temporaneamente destinati a prestar servizio nella Corte Suprema di giustizia.

—Avendo i signori consiglieri Filippo Capone, Presidente Michelangelo Mastrocinque, giudici Domenico Pisacane, Giovanni Minetti, Antonio Loschi e Ferdinando Boccia giustificato i motivi dello indugio da loro frapposto nello assumere l'esercizio delle loro funzioni, vennero rinvocati i decreti coi quali erano stati sospesi dall'ufficio.

—S. A. R. in udienza del 19 febbraio 1861 ha destituito il sig. Francesco Buccino, giudice della G. C. criminale di Capitanata.

—Con decreto del 15 febbraio sono nominati Componenti la giunta provvisoria di commercio di Napoli i signori Gabriele Pauc, Antonio de Stedingk, Giovanni Pangrati e Sigismondo Gundersheim, in luogo de' signori Raffaele Gilento, Giuseppe Ascione, Errico Pook, e Federico Stoth, de' quali si accetta la rinunzia.

—Nel Consiglio di Luogotenenza del dì 8 corrente S. A. R. il luogotenente generale del Re si è de-

gnato approvare il progetto dell'ingegnere direttore di Terra di Bari ispettore di ponti e strade cav. Luigi Giordano pel compimento del porto di Mola di Bari colla spesa di duc. 54,160, dei quali 36,660 per prolungare di palmi 253 il suolo isolato onde coprire il porto dai venti boreali ed australi, e 17,500 per costruire una banchina di palmi 1150 nel lido circostante al porto stesso dal lato di ponente. Il consigliere di luogotenenza pel dicastero dei lavori pubblici in data del 16 stante ne dava partecipazione al direttore generale di ponti e strade, inculcandogliene la più rapida esecuzione.

—Crediamo far cosa grata ai nostri corresi lettori pubblicare l'Elenco completo degli onorevoli Signori *Deputati e Senatori* che per la lunghezza siamo costretti a dividere, ma che inseriremo senza interruzione una colonna al giorno.

PARLAMENTO ITALIANO ELENCO

DEI DIPUTATI ELETTI PER PROVINCIA NELLO SQUITTINO GENERALE DEL 29 GENNAIO 1861 E IN QUELLO DI BALOTTAGGIO DEL 3 FEBBRAIO SUCCESSIVO.

1. Abruzzo citeriore — 7 Deputati.

1 *Chieti* Farini cav. Luigi Carlo — 2 *Manoppello* De Meis prof. Camillo — 3 *Ortona* De Vincenzi Giuseppe — 4 *Lanciano* De Virgili Giuseppe — 5 *Gessopalena* Cocco Donato — *Alessa* Spaventa Silvio — 7. *Vasto* Spaventa Silvio.

2. Abruzzo ulteriore 1. — 5 Deputati

8. *Teramo* Urbani Nicola — 9 *Atri* De Vincenzi Giuseppe — 10 *Città S. Angelo* De Blasiis avv. Francesco — 11 *Giulia* Conte Carlo Acquaviva duca d'Atri — 12 *Penne* Clemente De Cesaris.

3. Abruzzo ulteriore 2 — 7 Deputati.

13 *Aquila* Pica avvocato Giuseppe — 14 *S. Demetrio* Dragonetti marchese Luigi — 15 *Solmona* Leopardi cav. Pier Silvestro — 16 *Popoli* Leopoldo Dorucci — 17 *Arcizzano* D'Ayala generale Murano — 18 *Pescina* Berardi Enrico — 19 *Cittaducale* Tommasi prof. Salvatore.

4. Alessandria — 13 Deputati.

20 *Alessandria* Rattazzi avv. commend. Urbano — 21 *Acqui* Saracco avv. cav. Giuseppe — 22 *Asti* Ranco ingegnere cav. Luigi — 23 *Capriata* Bianchi barone Alessandro — 24 *Casale* Mellana avv. Filippo — 2 *Nizza Monferrato* Mattei ingegnere cav. Felice — 22 *Novi* Varese cav. Carlo — 27 *Oviglio* Capriolo commend. Vincenzo — 28 *Tortona* Leardi — 29 *Valenza* Boggio avv. Pier Carlo — 30 *Figliale* Lanza commend. Giovanni — *Villadeati* Monti colonnello Clodoveo — 35 *Villanova* Boncompagni commend. Carlo.

5. Ancona — 5 Deputati.

33 *Ancona* Conte Cavour Camillo — 34 *Fabriziano* Mercantini prof. Luigi — 35 *Iesi* Colucci marchese Antonio — 36 *Osimo* Fiorenzi conte Francesco — 37 *Sinigaglia* Mattei conte Giacomo.

6. Arezzo — 5 Deputati.

38 *Arezzo* Poerio barone Carlo — 39 *Bibbiena* Falconcini avv. Enrico — 40 *Tortona* D'Ancona commend. Sansone — 41 *Montevarchi* Renzi cav. Carlo — 42 *S. Sepolero* Celacchioni cav. Gio. Battista.

7. Ascoli — 4 Deputati.

43 *Ascoli* Conte Marco Sgariglia — 44 *Fermo* Gillucci conte Francesco — 45 *Monte Giorgio* Bubani avv. Francesco — 46 *S. Benedetto* Borromeo conte Guido.

8. Basilicata — 10 Deputati.

47 *Potenza* Rendina Francesco Zaverio — 48 *Acerenza* De Cesare Carlo — 49 *Brienza* Petrucci della Cattina Ferdinando — 50 *Corleto* Boldoni colonnello Camillo — 51 *Melfi* Albini Giacinto — 52 *Muro* Magaldi Pasquale — 53 *Matera* Filippo De Blasio — 54 *Tricarico* Racioppi Giacomo — 55 *Lagonegro* Albini Giacinto — 56 *Chiaromonte* Racioppi Giacomo.

9. Benevento — 1 Deputato.

57 *Benevento* Torre colonnello Federico.

10. Bergamo 7 Deputati.

58 *Bergamo* Dott. Giovanni Morelli — 59 *Caprino* Bravi ab. Giuseppe — 60 *Clusone* Testa dott. Antonio — 61 *Martinengo* Oldofredi Tadini

conte Ercole --- 62 *Trescore* Camozzi cav. Gabrio --- 63 *Treviglio* Moretti dott. Andrea --- 64 *Zogno* Zambelli prof. Barabò Vincenzo.

11. **Bologna** --- 8 Deputati.

65 *Bologna* 1. coll. Minghetti commend. Marco --- 66 *id.* 2. *id.* Pepoli marchese G. N. --- 67 *id.* 3. *id.* Berti Pichat cav. Carlo --- 68 *Budrio* Mariani cav. Emanuele --- 69 *Casal Maggiore* Zanolini avv. Antonio --- 70 *Imola* Audinot cav. Rodolfo --- *San Gio in Persiceto* Martinelli dott. Massimiliano --- 72 *Fergato* Audinot cav. Rodolfo.

12. **Brescia** --- 10 Deputati.

73 *Brescia* Depretis avv. Agostino --- 74 *Asola* Guerrieri marchese Anselmo --- 75 *Breno* Cuzzetti avv. Francesco --- 76 *Castiglione delle Stiviere* Melegari dott. --- 77 *Chiari* Maggi conte Berardo --- 78 *Iseo* Zanardelli avv. Giuseppe --- 79 *Leno* Longo conte Filippo --- 80 *Lonato* Broglio avv. Emilio --- 81 *Salò* Maceri avv. Bernardo --- 82 *Verolanuova* Ugoni cav. Filippo.

13. **Cagliari** --- 7 Deputati.

88. *Cagliari* Serra commend. Francesco --- 84 *Iglesias* Leo cav. cons. Pietro --- 85 *Isili* Griveni cav. Michele --- 86 *Lanusei* Cugia generale Emissio --- 87 *Macomer* Caboni cav. Stanislao --- 88 *Nuraminis* Salaris avv. cav. Francesco --- 89 *Oriстано* Corrias cav. Giuseppe. (continua)

CRONACA NAPOLITANA

— Sappiamo che fu aperta un'altra scuola degli asili infantili. Di ciò ne rendiamo debite grazie alla benemerita commissione, certi che più oltre vorranno condurre la loro opera umanitaria e patriottica. (Lampo).

— Il general Cialdini partì alla volta di Messina onde condurre l'assedio di quella cittadella. Dicesi che gli sarà conferito il titolo di duca di Gaeta.

Nel suo breve soggiorno tra noi fu a visitare il Duca di San Donato. (Lampo).

— Le famiglie di molti di quei maestri che si trovano rinchiusi nel Castello dell'Uovo facevano ieri vive rimostranze per volere parlare coi loro. Alla porta del Castello si trovavano di guardia i Bersaglieri i quali poco comprendendo il dialetto usato da questa gente ebbero non poche villanie ad ingoiare senza avere il vantaggio di poterle capire. Vogliamo sperare che simili inconvenienti non si rinnovassero e che le autorità cerchino di evitarli all'avvenire per non far sì che i schiamazzatori non s'ingalluzzissero approfittando del loro modo di esprimersi. (Voce Popol.)

PROVINCIE GAETA

COMANDO DELLA REALE SQUADRA Pirofregata Maria Adelaide.

ORDINE DEL GIORNO

Equipaggi della Reale Squadra.

Dopo di aver cooperato, in sul finire del mese di ottobre dell'anno scorso, alla costruzione del ponte sul Garigliano, dopo di aver ai primi di novembre dell'anno istesso reso sgombro e protetto il passaggio delle nostre truppe su quel fiume e quindi fatta facile l'espugnazione di Mola, vi siete ora in più riprese distinti sotto il fuoco delle formidabili batterie di Gaeta e contribuito alla sua reddizione mediante il blocco serrato in cui la teneste.

Un drappello di Voi che a terra armava una batteria di 12 cannoni presi dalle nostre navi, gareggiò per giustizia di firi e sangue freddo cogli artiglieri del nostro esercito, tanto giustamente decantati.

Voi avete per tal modo confermato il detto di cui il Re vi degnavo per la sommissione d'Ancona. S'io vado quindi superbo d'esservi a capo, lascio a Voi il pensarlo.

In questo assedio di Gaeta vi ho scorti mesti nel volgere le vostre offese contro figli di comune madre, massime Voi di queste meridionali regioni; ma tutti avete saputo vincere i sentimenti del cuore a vantaggio dell'Unità Italiana; la Patria

ve ne sarà tanto più riconoscente quanto maggiore è stato il vostro sacrificio.

I marinai, fatti qui prigionieri di guerra, entrano nelle nostre file; riceveteli siccome fratelli, e pensate che se han saputo resistervi, sapran meglio emularvi combattendo al vostro fianco.

Gaeta 15 febbraio 1861.

Il Vice-Ammiraglio Com. la R. Squadra.
C. di Persano.

AVELLINO

— Monsignor Gallo, vescovo d'Avellino, fu dal governo del re invitato a portarsi a Torino, certamente a ricevere una solenne lezione, di cui sembra averne tanto bisogno, sia pella sua condotta tuttavia ostile al nuovo stato di cose, sia per avere imbitto al suo clero di cantare il *Te Deum* pella resa di Gaeta, non che di fare adesione al governo italiano.

Noi vorremmo che una simile misura fosse generalmente adottata, sempre colle debite eccezioni, ed allora solamente potremmo dire di non avere più tra noi nemici della patria.

NOLA

— Giovedì 7 febbraio, i Reali Carabinieri dalla stazione di Nola facevano un importante cattura impossessandosi del famigerato bandito Domenico della Gala evaso dalle galere. Costui ferito in una gamba stavasi nascosto in una casa che venne indicata al solerte Maresciallo comandante la stazione signor Giovanni Pozzi il quale immediatamente vi accorreva con un drappello dei suoi e alcuni militi della Guardia Nazionale aggiuntigli dal signor Maggiore Giuseppe Cocozza Marchese di Montanaro maggiore. La spedizione era perigliosa ma que'bravi la condussero con accorgimento non minore al loro coraggio. Penetrati nella casa e sorpreso il della Gala, questi scariò una pistola a brucia pelo addosso al Brigadiere Pietro Mazzucchelli che assai destralmente causatosi gli si precipitò sopra e aiutato dal camerata Giovanni Lavesare e Carlo Pittaueca s'impadronì del malfattore che con soddisfazione di tutto il paese fu tradotto nelle carceri di Nola. In tale arresto meritano pubblica lode pel loro zelo e coraggio anche i bravi Carabinieri Milanese Tommaso Mangeri Carlo, Mescherpa Bartolomeo, Formento Lorenzo, Calori Giovanni, Tussio Giovanni.

PALERMO

— Lettere venute da Torino annunziano il prossimo richiamo del marchese Montezemolo, ed in rimpiazzo sarebbe destinato un signor... (Cam. Gangia.)

Sembra che ancora non siasi il Consiglio di Luogotenenza ricomposto. Molti sono i nomi che corrono in bocca di tutti e noi ce teniamo per ora nel silenzio, riserbando di darne contezza tosto che sarà scelto definitivamente. (Della).

— Venerdì sera, 22, l'Ercole recava da Gaeta 14 poliziotti che, scampati da qui dietro il 27 maggio, eransi ivi rifugiati sotto le grandi ali del loro Re che con tanto zelo e così fedelmente avean servito a scapito di ogni principio d'umanità e di nazionalità. Quale sia stata l'agitazione nel nostro popolo all'annunzio di ta e arrivo non è così agevole a descriversi, come non sarà facile il comprenderla chi ignaro della indole siciliana e delle atrocità sofferte con santa rassegnazione, vorrà dardurla da ciò che possa accadere in altri paesi in simili occasioni. Basta dire che non un legno più si vide lungo le vie, nè più una barchetta ferma al lido. Infinito popolo accorse al Molo ed ognuno si disputava un posto per arrivar primo sul vapore: dove a centinaia fattisi al cospetto di quella triste genia, la si beffava, la si ingiuriava, e poco mancò che non le si facesse provare il salato dell'acqua di mare. Prudente consiglio fu quello d'indurre il popolo a frenarsi colla promessa, a quanto si narra, che per la dimane si sarebbero quegli'uomini neri condotti per le vie a saziare il popolo, e più prudente fu quello di recarli poi a notte avanzata nelle prigioni centrali per impedire che un popolo, lungamente ed aspramente bistrattato, avesse preso una vendetta.

Però nel commendare la docilità del popolo, e il mezzo termine preso dalle autorità di questa città, non possiamo astenerci dal rimproverare la imprudenza di chi ordinava che quei tristi qui si recas-

sero; qui, dove la vista d'ognun di loro richiama alla memoria un arresto, una soperchieria, una tortura. (Sud.)

— Taluni uffiziali siciliani alloggiati dentro il castello con le famiglie hanno avuto intima (ci si dice) di sloggiare in 24 ore. Perché? Son essi, o non sono uffiziali? Hanno dritto o no a que'riguardi che si usano agli uffiziali del continente? Perché queste odiose distinzioni? — Noi non sappiamo rendercene ragione; come ce ne rendiamo dei lavori che si fanno al castello per renderlo inaccessibile. Che ne dice la Guardia nazionale?..... (Cam. della Gar.)

Palermo 22 febbraio 1861.

I Palermitani ai loro fratelli di Messina Fratelli!

L'ultima ora della tirannide Borbonica è suonata — il più forte propugnacolo dei nostri tormentatori è caduto — ad essi non resta che l'estremo baluardo... No, l'estremo covile!

Vogliamo dare all'attenta Europa un ultimo spettacolo di sangue e di distruzione... e sia pure. Il mondo ha veduto combatter fiere battaglie sui campi della bella Partenope, e la distruzione di ammirande fortezze. Vegga ora l'agonia dei villi, che rinserrati nel forte, che da secoli ha travagliata l'eroica Messina, meditano ancora stragi e ruine.

Fratelli!

Se a rendervi liberi, e torvi la vista dell'odioso nemico abbisogna il nostro soccorso, chiamateci alla riscossa. Non guardate alla spessezza delle vostre file... I vostri fratelli di Palermo voteranno ad ingrossarle... Essi daranno alla città sovrana il loro contingente di sangue... Saremo superbi di combattere al vostro fianco le battaglie della libertà, superbi di spender la vita a salvezza della patria...

All'armi! Le miserabili mene dei nostri oppressori a tenerci disgiunti, le gare municipali sono svanite... Noi le seppelliremo sotto le rovine dei baluardi della tirannide... L'Europa non vedrà, che un solo pensiero in noi — la salvezza della Patria — Vedrà che in Palermo si palpita dei palpiti generosi dell'Eroica Zancle... all'armi! Unico il grido di guerra.

Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele! Viva Garibaldi!

MESSINA

— Il Sud del 24 ha quanto segue:

Dicesi che la Cittadella sia per capitolare, e che ciò avvenga per ordine dato a Fergola dal sig. Casella ex ministro dell'ex Re di Gaeta.

23 febbraio.

— Possiamo assicurare quasi in modo ufficiale che Sua Maestà ha ordinato al Generale Cialdini per mezzo del Ministero Fanti, di trasportare da Gaeta tutto il materiale necessario per bloccare ed espugnare la cittadella di Messina. Anche col vapore nazionale *Roma*, venuto ieri da Napoli, abbiamo saputo che tanto in quel porto militare, quanto a Gaeta, si era dietro ad imbarcare cannoni e mortai per essere trasportati in Messina.

— Per non omettere nulla d'interessante, pubblichiamo la risposta inviata dal sig. Fergola a Generale Chiabrera, riguardante la resa della fortezza:

« Real Cittadella li 19 febbraio 1861.

« Signore — Prestando fiducia a quanto espone « coi suoi distinti fogli del 14 e 17 corrente, circa « la cessione di Gaeta, per l'infuosto avvenimento « della esplosione di diverse riserve a polvere, mi « onoro farle conoscere che non sono tenuto a ce- « dere questa real fortezza, non essendomi perve- « nuto ninno ordine da sua maestà il re (n. s.) a « cui dovessi dare esecuzione. — In conseguenza « di che, sono nell'obbligo di manifestarle che da « militare di onore, starò alla difesa della fortezza « con tutta la guarnigione che mi dipende, fino a « che non saranno esauriti tutti i mezzi di una va- « lida ed onesta difesa. — Il Maresciallo di Campo « Comandante — *Gennaro Fergola.* »

(Politica e Comm.)

— La giornata del 21 fu per la città un'altra giornata di giubilo, a causa delle deserzioni di varii

ufficiali, passati dalla Cittadella in città. I loro nomi sono: Raffaele Ferrara colonnello del 3 di Linea — Emmanuele Moleti colonnello del 5 di Linea — Gabriele Vallo colonnello di artiglieria — Giuseppe Zammiti capitano del 5 di linea — Napoleone Torricelli capitano dei sedentanei — Candia del 3 di linea — Giulio Sabini del 3 di linea — Pietro Conte primo chirurgo del corpo sanitario. La descrizione del chirurgo Conte è molto importante, per essere costui il solo nella fortezza che poteva operare in caso di feriti; e ciò a dovuto produrre non poco disagio in quel corpo sanitario. È indescrivibile l'affettuosa ed entusiastica maniera con cui la nostra popolazione ha accolto questi disertori, pagando con altrettanta generosità la loro troppo protratta ostinazione, e dando così a quelle tartarughe, che ancora persistono nell'idea di resistenza, una nuova lezione, che cioè quanto grande può essere il beneficio del perdono, cedendo a tempo, altrettanto sarà inesorabile e terribile la vendetta se osano resistere, giacché nell'attuale stato di cose non è per essi giustificazione di sorta. Ma intanto il Fergola fa orecchia da mercante, e fa lavorare giorno e notte nuove fosse e nuove trincee, come se fossimo oggi al primo giorno della rivoluzione.

E quei quadrupedi che l'obbediscono! Fra breve chiameranno invano tutti i santi e le sante del paradiso. (Politica e Comm.)

— La mancanza d'arrivo di vapori privandoci da due giorni dei giornali italiani ed esteri, siamo in penuria di notizie.

CAPRERA

— Il generale Garibaldi ha indirizzato una sua lettera al signor A-hurst, cassiere del fondo italiano in Londra, nella quale, dopo alcuni particolari di amministrazione, alludendo ai volontari inglesi in Italia, si esprime così:

Il colonnello Peard ha la mia intera fiducia come uomo e come soldato. I suoi ufficiali fecero tutti il loro dovere. Sarebbero potuto desiderare maggiore disciplina fra i soldati; io lo so essi vennero troppo tardi, ma fecero ampia ammenda di questa colpa non loro, col coraggio mostrato nello scontro del Volturmo, in cui ebbero molta parte, e il quale mi diede il mezzo di convincermi quanto grande aiuto e ci avrebbero reso se la guerra della liberazione fosse continuata nelle mie mani. In ogni frangente i volontari inglesi diedero prova dell'aiuto simpatia della vostra nobile nazione verso la libertà e l'indipendenza d'Italia. Ed io tengo per certo che il vostro popolo generoso — che io tanto amo e venero — non rifiuterà mai il suo contingente d'armi, d'uomini e di danaro, come attestato delle qualità che tanto lo illustrano, e le quali lo hanno reso il primo popolo del mondo.

Aggratite, ecc.

Garibaldi.
(Opin. Nazion).

TORINO

— La commissione legislativa istituita a Torino presso il consiglio di Stato prosegue i suoi lavori sul progetto del ministro dell'interno per la riorganizzazione amministrativa dello Stato. Questo progetto sarà sottoposto al Parlamento dopo aver subito importanti modificazioni. È agevole il prevedere che le discussioni, specialmente circa le regioni, saranno lunghe e vivissime.

È impossibile il preconizzare quale sarà il preciso risultato della discussione di sì grave materia: il nostro governo sembra deciso a non fare dell'adozione del progetto del ministro dell'interno una questione di gabinetto.

La commissione in carica della formazione di una nuova legge organica sulla pubblica istruzione che aveva in questi ultimi giorni sospeso le sue sedute ripiglierà da questa sera i suoi lavori preparatori essendo giunti dalle varie parti d'Italia i membri tutti ond'essa è composta.

(Gazz. di Torino.)

— Una lettera dell'esule di Caprera diretta al Professore Zuppetta ci dà novella dell'ottimo stato di salute dell'Eroe.

— L'inno di Garibaldi venne proibito dalla Questura di Torino al Teatro Rossini, condannato all'arbitraria punizione della chiusura.

E dite che il giorno innanzi il Capo dello Stato nel discorso della Corona rendeva omaggio al prode capitano cui specialmente quell'inno è sacro. (Lampo).

— Il Morning Advertiser afferma che il Conte Cavour abbia chiesto la mano d'una dama inglese che occupa un posto elevato nella corte della regina, ed il cui titolo è uno dei più brillanti nella nobiltà femminile d'Inghilterra, e che la domanda sarebbe stata gradita. Lo stesso giornale soggiunge che gli sponsali avranno luogo appena saranno meglio sistemati gli affari in Italia.

GENOVA

— L'altro ieri il governo fece sgombrare il convento dell'Annunziata dai frati che vi erano dentro. Si erano rifiutati a celebrare il sacrificio che era stato ordinato dal Municipio per i morti per la patria nel 1860. A questo modo si rispose alla loro intemperanza.

ROMA

— È confermata la notizia della Nota inviata dal Gabinetto di Torino ad Antonelli per l'immediato scioglimento delle bande dei Briganti e di quella mostruosa accozzaglia che osa profanare il glorioso nome di Zuavo. Zuavo pontificio non è soltanto una parodia suadorata, ma un'eresia, bestemmia, un insulto militare.

— Ci si scrive dalle Frontiere romane;

Il piccolo villaggio di Collalto negli stati romani, celebrava con una dimostrazione, la caduta di Gaeta il 15 corrente. I Zuavi del papa tirarono sul popolo senza premettere nessuna intimazione. Il dottor Latini, medico del luogo, e che gode una grandissima riputazione, volle interporre fra la popolazione ed i Zuavi di S. Santità. Il dottor Latini ed un suo figliuolo di sei anni furono uccisi. La sorella del dottore fu gravemente ferita.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

— Leggesi nel Nord del 18 febbraio:

« Le notizie d'Austria prendono un carattere inquietante. La dichiarazione dello stato d'assedio a Fiume è considerata dai giornali di Vienna come la folgore che annuncia la tempesta. Si dispera a Vienna di veder terminare pacificamente la crisi d'Ungheria, ed in tale previsione il governo ha concentrato in questo paese e sopra i suoi confini i migliori suoi reggimenti non ungheresi, formanti un effettivo di circa 85,000 uomini. I paesi tedeschi e slavi temono, e non senza ragione, che, se il conflitto avesse luogo tra gli ungheresi e gli imperiali, l'organizzazione costituzionale della monarchia non sia nuovamente rimandata.

« Onde dividere la resistenza ed assicurarsi degli alleati, il governo fa tutti i tentativi possibili per decidere la Croazia a costituirsi in regno indipendente dalla Ungheria. La conferenza di Agram si è pronunciata in questo senso. Egli fu meno fortunato in Transilvania, ove la conferenza di Hermanstadt si è separata senza aver potuto mettersi d'accordo sopra le sorti future del paese.

« Le strettezze finanziere continuano, nonostante i mezzi tentati onde ristorarle. L'ultimo prestito riuscì a mala pena: la aristocrazia e l'alto clero vi presero una parte insignificante; il clero d'Italia d'Ungheria e di Gallizia non ha dato obolo. Chi sborsò il denaro sono: la famiglia imperiale e gli stabilimenti industriali e finanziari delle provincie tedesche. Parlasi di un nuovo prestito obbligatorio di sette od ottocento milioni di franchi.

SPAGNA

— Pare che Don Giovanni di Borbone, ben lungi dall'aver rinunciato al trono di Spagna, sia risoluto di far valere in sul serio le sue pretese. Al dire di un foglio spagnuolo, egli farà in breve un viaggio di diporto a Gibilterra, e quivi avrà una

conferenza con parecchi cittadini cospicui di Madrid intorno ai provvedimenti da prendersi per la futura prosperità della Spagna.

— Un giornale ministeriale smentisce la notizia che fossero stati accolti in Spagna i gesuiti profughi dall'Italia; e soggiunge che nella penisola Iberica non sono ammesse altre corporazioni religiose fuori di quelle espressamente menzionate nel concordato. (Nazionale)

— La semi-ufficiale Correspondencia di Madrid dichiara: « Il governo non ha mai pensato nè pensa di dare un'ammnistia, e d'aprire le porte della Spagna a quel pugno di nemici dichiarati della dinastia, delle nostre istituzioni, i quali, d'accordo colla famiglia di D. Carlos sempre tramarono cospirazione al di fuori; probabile è quindi l'asserzione di alcuni fogli che Cabrera ed altri capi abbiano offerto il loro braccio a D. Giovanni per dispetto del governo, che negò ad essi la chiesta amnistia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

— Napoli 25. Torino 25. Parigi 24. Pietroburgo. — Un dispaccio di Gortschakoff a Kisseleff lo autorizza a partecipare alla conferenza per la Siria, e ad appoggiare la prolungazione dell'occupazione francese. Se la conferenza giudicasse utile di accrescere la forza con truppe di altre potenze, la Russia non farebbe nessuna obiezione.

Washington 13. — Nessun conflitto si aspetta prima che la Confederazione del Sud ne abbia fatto dichiarazione formale, a meno che il Governo Federale pigli l'iniziativa. Smentisce l'attacco del forte Lunter. Concentransi rinforzi considerevoli di uomini e di materiali pronti ad essere spediti a Charlestown. Credesi in Kennessu alla maggioranza unionista. Lincoln fu ricevuto da per tutto con entusiasmo.

Cambi bancali 104. 1/2 a 105.

Commerciali 103. a 105.

— Napoli 26. Torino 25. — La Camera dei Deputati si è occupata oggi della verifica dei poteri; ha approvato senza incidente 128 elezioni.

Parigi 25. Vienna. — Corre voce del ritiro di Rechberg: aspettasi domani la pubblicazione della sostituzione.

Fondi Piemontesi, 76. 00. 75. 10.

Tre per cento francese, 68. 10.

Quattro e mezzo idem, 97. 90.

Consolidati Inglesi, 94. 3/4.

ANNUNZII

PER CAUSA DI MORTE

VENDITA DI FARMACIA

corredata di tutto il bisognevole di laboratorio ed altro.

Strada Orticello n.º 44.

DIRIGERSI ALLA FARMACIA ZOFRA S. Caterina a Chiaja

BORSA DI NAPOLI

26 FEBBRAIO

R. Nap. 5 per 0/0	78 7/8
— — 4 per 0/0	67 3/4
R. Sic. 5 per 0/0	78 1/2
R. Piem. » »	76 1/2
R. Tose. » »	S.C.
R. Bol. » »	S.C.

Il gerente EMMANUELE FARINA

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n.º 51.